

Al Sig. Governatore della Banca d'Italia

Si fa riferimento all'incontro informativo Banca-Organizzazioni Sindacali dell'11 aprile 2013, avente ad oggetto l'assetto territoriale del nostro Istituto.

Il piano prospettato, nella circostanza, da codesta Amministrazione, prevederebbe la chiusura di n. 23 Filiali specializzate nei servizi all'utenza e di n. 6 Divisioni delocalizzate di Vigilanza sul sistema bancario.

Facendo seguito a quanto già opposto all'Amministrazione nel corso del suddetto incontro, i Sindacati scriventi Le rinnovano, con la presente, la più ferma contrarietà verso questa ipotesi ritenendo, invece, che la presenza diffusa sul territorio della Banca d'Italia costituisca un imprescindibile riferimento per tutte le realtà economiche del Paese, dal sistema finanziario al più generale sistema produttivo.

Ciò è ancor più vero in una fase profondamente recessiva - quale quella che stiamo oggi vivendo - in cui la vicinanza ai cittadini, attraverso la fornitura di servizi di qualità, assume più valore, accanto al sicuro presidio alla legalità che la Banca ha sempre assicurato.

Le istanze del territorio muovono verso una maggiore richiesta di servizi da parte della Banca d'Italia; per questo, i Sindacati scriventi sono fermamente contrari al ritirarsi della Banca Centrale dal territorio e riaffermano l'esigenza che tutte le realtà importanti del Paese - e la Banca d'Italia è indubbiamente tra queste - non cedano a logiche di smobilitazione, ma abbiano intelligenza e cuore per creare le basi di un rilancio strategico di lungo periodo.

Pertanto, i Sindacati scriventi chiedono che venga superato il previsto piano di riassetto della rete per far posto a un proficuo periodo di confronto tra le parti per conseguire appieno l'obiettivo di un rilancio della rete territoriale e continuare a essere un'Istituzione al servizio del Paese.

Si inviano distinti saluti.

Roma, 28 maggio 2013

LE SEGRETERIE NAZIONALI

CGIL CIDA FABI FALBI FIBA SIBA UILCA

